

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

214^a SEDUTA

MERCOLEDI' 21 GENNAIO 2015

Presidenza del Vicepresidente VENTURINO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Congedi	3, 6
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	3
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	3
«Disposizioni in materia di pagamento dei debiti della pubblica amministrazione» (875/A)	
(Discussione):	
PRESIDENTE	6, 7, 8, 14
DINA, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	7
FORMICA (Lista Musumeci verso Forza Italia)	7, 10
FALCONE (Forza Italia)	8
SIRAGUSA (Movimento Cinque Stelle)	9
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)	11
VINCIULLO (Nuovo Centro Destra)	12
FIGUCCIA (Forza Italia)	13
Interpellanza	
(Annunzio)	5
Mozioni	
(Annunzio)	5
(Apposizione di firma alla mozione n. 392):	
PRESIDENTE	6
BARBAGALLO (PD)	6
DIPASQUALE (Misto)	6
ALLEGATO 1:	
Interpellanze, mozioni (testi)	18,19

La seduta è aperta alle ore 16.02

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che del verbale della seduta precedente è stata già data lettura nella medesima seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Tamajo, Vullo, Panepinto, Maggio e Alongi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Norme per la tutela e la valorizzazione delle botteghe storiche di interesse artistico e degli antichi mestieri. (n. 927)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lo Giudice, Picciolo, Tamajo, Greco Marcello e Cimino in data 19 gennaio 2015.

- Norme per l'affidamento in "Adozione" delle aiuole e spazi verdi da parte delle amministrazioni comunali siciliane. (n. 928)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lo Giudice, Picciolo, Tamajo, Greco Marcello e Cimino in data 19 gennaio 2015.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Introduzione dell'istituto del bilancio partecipativo nei comuni siciliani. (n. 901)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 19 gennaio 2015.

- Norme per la democrazia partecipativa negli enti locali. (n. 904)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 19 gennaio 2015.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Istituzione dei Poli di ricerca agroalimentare. (n. 899)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 19 gennaio 2015.

- Disposizioni in materia di personale con contratto di diritto privato a tempo determinato dei Consorzi di bonifica di Caltanissetta e Gela. (n. 900)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 19 gennaio 2015.

PARERE V.

- Costituzione dell'Istituto regionale per la ricerca e la valorizzazione agricola ed alimentare. (n. 906)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 19 gennaio 2015.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Incentivi per il rinnovamento del patrimonio edilizio senza consumo di suolo. (n. 895)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 19 gennaio 2015.

- Norme per il contenimento dell'uso del suolo e per la valorizzazione delle aree agricole. (n. 898)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 19 gennaio 2015.

PARERE III.

- Norme per il rilancio dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. (n. 902)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 19 gennaio 2015.

PARERE VI.

- Norme in materia di edificabilità lungo i corsi d'acqua. (n. 903)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 19 gennaio 2015.

- Disposizioni per lo sviluppo e la valorizzazione dei territori di montagna. (n. 910)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 19 gennaio 2015.

PARERE I, III, V e VI.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Modifiche all'articolo 7 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, in materia di proventi della vendita dei biglietti di accesso a musei, gallerie ed alle zone archeologiche e monumentali regionali. (n. 909)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 19 gennaio 2015.

PARERE I.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza:

N. 242 - Chiarimenti sulla mancata applicazione delle procedure di mobilità al settore della formazione professionale a salvaguardia dei livelli occupazionali.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Tancredi Sergio

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annuncio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

N. 389 - Interventi urgenti in merito alla razionalizzazione del servizio POLFER nel territorio regionale.

Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Tancredi Sergio

Presentata il 20/01/15

N. 390 - Iniziative a sostegno della realizzazione di un aeroporto di 3° livello nell'area della Valle del Mela (ME).

Laccoto Giuseppe; Barbagallo Anthony Emanuele; Gucciardi Baldassare; Vullo Gianfranco

Presentata il 20/01/15

N. 391 - Iniziative per favorire la diminuzione dei costi dei voli aerei da e per la Sicilia e per attivare la continuità territoriale.

Laccoto Giuseppe; Barbagallo Anthony Emanuele; Panarello Filippo; Gucciardi Baldassare

Presentata il 20/01/15

N. 392 - Iniziative a livello nazionale in ordine all'esenzione del pagamento dell'IMU per i terreni agricoli montani della Regione siciliana.

Papale Alfio ; Falcone Marco; Assenza Giorgio; Figuccia Vincenzo; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Savona Riccardo

Presentata il 20/01/15

N. 393 - Iniziative a livello nazionale in ordine alla tassazione IMU sui terreni agricoli.

D'Asero Antonino; Fontana Vincenzo; Alongi Pietro; Cascio Francesco; Germanà Antonino Salvatore; Lo Sciuto Giovanni; Vinciullo Vincenzo

Presentata il 20/01/15

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Malafarina e D'Agostino.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa e riprenderà tra dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16.06, è ripresa alle ore 16.33)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, prima di passare alla discussione del disegno di legge “Disposizioni in materia di pagamento dei debiti della pubblica amministrazione (n. 875/A), posto al numero 2) del II punto all'ordine del giorno, ricordo che il disegno di legge n. 905/A sulle Camere di commercio, posto al numero 1), così come spiegato ieri dall'onorevole Marziano, è ancora in discussione in Commissione e, quindi, verrà trattato nella prossima seduta.

Apposizione di firma alla mozione n. 392

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dichiarare di voler apporre la mia firma alla mozione n. 392 “Iniziative a livello nazionale in ordine all'esenzione del pagamento dell'IMU per i terreni agricoli montani della Regione siciliana”.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

DIPASQUALE. Chiedo di apporre la mia firma alla mozione 392.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che hanno chiesto di apporre la firma anche gli onorevoli Assenza, La Rocca Ruvolo, Forzese, Greco, Arancio, Vinciullo; mi sembra di capire l'intera Aula.

L'Assemblea ne prende atto.

Discussione del disegno di legge “Disposizioni in materia di pagamento dei debiti della pubblica amministrazione” (875/A).

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno “Discussione di disegni di legge”.

Si procede con la discussione del disegno di legge: “Disposizioni in materia di pagamento dei debiti della pubblica amministrazione” (875/A), posto al numero 2).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Dina, per svolgere la relazione.

DINA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con il presente disegno di legge, che si propone all'esame dell'Aula, si autorizza la Regione ad accedere, dall'anno 2015, all'anticipazione della liquidità di cui all'articolo 3 del decreto legge n. 35 del 2013, convertito con modificazione dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e dall'articolo 35 del decreto legge

24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazione dalla legge n. 89 del 2014, sino all'importo di un miliardo 776 milioni di euro.

Tale importo, che nella riscrittura della copertura finanziaria approvata in Commissione sostituisce il precedente di due miliardi, corrisponde all'ammontare complessivo dei debiti rendicontabili e rispetta, pertanto, pienamente la vigente normativa nazionale.

Nel biennio 2016-2017 gli oneri correlati all'anticipazione di liquidità di cui sopra, oltre a quelli già autorizzati, sono coperti dal gettito derivante dalla maggiorazione dell'aliquota dell'IRAP e dall'addizionale regionale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), disposte dall'articolo 1, comma 1, della legge regionale 2 maggio 2007, n. 12. Il suddetto gettito è stimato per i medesimi anni in 316.114 migliaia di euro.

Nell'esercizio finanziario 2016 i medesimi oneri trovano, altresì, parziale copertura mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa, pari a 5.011 migliaia di euro, disposta ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3, della legge regionale 6 maggio 2014, n. 11, per effetto dei minori oneri effettivi rispetto a quelli previsti, derivanti dal contratto di anticipazione di liquidità per un importo di 606.097 migliaia di euro, stipulato in data 27 giugno 2014 con il Ministero dell'Economia e delle finanze, è il precedente mutuo e c'è un risparmio su quello.

Ai sensi del comma 8, a decorrere dall'esercizio finanziario 2017, i risparmi di spesa strutturali conseguiti dal bilancio della Regione attraverso la razionalizzazione della spesa nei settori degli acquisti di beni e servizi, del personale, del patrimonio, delle locazioni passive e delle società partecipate, saranno prioritariamente destinati alla copertura degli oneri finanziari discendenti dalla anticipazione di liquidità prevista dall'articolo 1 della legge regionale 6 maggio 2014, n. 11, e da quelle di cui al presente disegno di legge, conseguentemente, la maggiorazione dell'aliquota dell'imposta regionale sull'attività IRAP produttive sarà ridotta proporzionalmente.

Nel presupposto che a partire dal 2017 cesseranno gli adempimenti di vincoli che la Regione ha assunto nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per effetto del Programma operativo di consolidamento del settore sanitario, con il comma 9 del disegno di legge si prevede, a decorrere dall'esercizio finanziario 2018, l'azzeramento della maggiorazione dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive.

Per le medesime ragioni, con il comma 10, si dispone, sempre a decorrere dall'esercizio finanziario 2018, una riduzione della maggiorazione dell'addizionale regionale dell'IRPEF, tale da garantire, in ogni caso, la copertura degli oneri finanziari derivanti dall'anticipazione di liquidità previsti dall'articolo 1 della legge regionale 6 maggio 2014, n. 11, e da quella di cui al presente disegno di legge, qualora non si realizzino, nella misura prevista dal comma 8, i risparmi di spesa strutturali nei settori sopra indicati.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, chiedo di sospendere la seduta per cinque minuti, perché come ben sa era in corso una Conferenza stampa ed è appena finita.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 16.41, è ripresa alle ore 16.49)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge n. 875/A.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, è evidente che la posizione di Forza Italia è sempre stata chiara, noi rispetto alla richiesta del Governo di porre o propinare un ulteriore indebitamento nei confronti della Sicilia e dei siciliani, è chiaro che noi avevamo già, qualche settimana fa, al nuovo assessore per l'Economia che è venuto qua in Sicilia con grande spirito, diciamo così, di revisione di spesa - e questo le fa onore - ma dobbiamo, concretamente, riuscire a porre dei provvedimenti che noi avevamo chiesto ai Governi precedenti, al Crocetta uno, al Crocetta due, e ora lo chiediamo a questo nuovo Governo.

Qual è, in sostanza, la nostra preoccupazione? Innanzitutto, la nostra preoccupazione è quella che contrarre il mutuo in assenza di uno strumento finanziario, cioè del bilancio, significa non riuscire a capire dove imputare la spesa e, quindi, qualunque tipo di mutuo, di nuovo indebitamento, poiché ha una ricaduta finanziaria negli anni, necessita a priori di uno strumento finanziario, di una legge e di un bilancio pluriennale che possa imputare, nella parte "Spesa", le varie rate. Se le rate sono in trent'anni, noi dobbiamo anche imputare questa rateizzazione nel bilancio pluriennale.

La nostra preoccupazione, fra l'altro, è quella che noi dovremmo pagare questo mutuo con le addizionali IRPEF e addizionali IRAP che, si dice, dovrebbero valere 316 milioni di euro. In effetti, noi vorremmo evitare che possa essere utilizzata una somma in entrata virtuale per una spesa certa.

Con questa somma, tra l'altro, avevamo anche pagato già alcuni impegni di spesa; avevamo preso alcuni impegni finanziari; uno per tutti, ad esempio, lo voglio ricordare, il trasporto pubblico locale ed il trasporto marittimo che insiste su queste risorse su cui dovrebbe gravare questo mutuo.

Attenzione, è chiaro che noi abbiamo un problema di liquidità e questo mutuo potrebbe anche dare una soluzione, una boccata di ossigeno, ma il problema che ci poniamo è per quanto tempo? Cioè, rispetto ad una misura tampone qual è il provvedimento di strategia, di proiezione che il Governo vuole rassegnare?

Rispetto ad una misura emergenziale abbiamo prima potuto discutere, apprezzare, il documento di programmazione economica-finanziaria che dica quali sono le linee direttive, i binari su cui si vuole far camminare questa Regione che, oggi, ha difficoltà a fare un passo.

Rispetto a tutto ciò, rispetto alla mancanza di un DPEF ancora approvato, rispetto alla mancanza di un bilancio approvato, rispetto alla mancanza di una legge di stabilità approvata, rispetto, se vogliamo, anche ad un contenzioso o comunque ad una vertenza, che abbiamo aperto noi l'avremmo aperta diversamente, con l'articolo 15, Assessore lei lo sa.

Noi avevamo detto che lei avrebbe dovuto avere maggiore coraggio e dire al Governo di Roma che il gettito fiscale che viene maturato in Sicilia, ma riscosso fuori, non lo mettiamo come accantonamento negativo, per cui chiediamo allo Stato: "Beh, se tu ce lo riconosci, noi lo mettiamo in entrata; se tu non ce lo riconosci, noi non lo mettiamo in entrata perché è sottoposto a condizione sospensiva. E' congelato!". Così facendo, è chiaro che lo Stato potrà anche non impugnare questa norma, tanto la potrà ritenere come se non fosse.

Rispetto a questo problema, rispetto agli accantonamenti tributari che, magari, ci costeranno l'utilizzo del Fondo di sviluppo e coesione, ieri, da questo podio, l'onorevole Cirone aveva parlato di Fondo di sviluppo e coesione, di questi fondi che dovrebbero rappresentare l'unica possibilità di investimenti per la Sicilia, ma questi fondi così facendo saranno completamente tagliati, per cui l'Assessore Pizzo, che è in Aula stasera, si troverà ad un certo punto a non avere alcunché da investire nelle strade, negli investimenti non soltanto gommati, ma anche in tutte quelle che sono le infrastrutture, in tutta quella che è la riqualificazione urbana, in quella che è la nuova qualità della vita che dovremo garantire ai nostri figli.

Io ho sentito più volte parlare certa Sinistra, quasi totalmente potrei dire, ma certa Sinistra che io chiamo "talebana" che ha detto per più anni di dovere togliere i solidi del Ponte sullo Stretto perché si devono fare le infrastrutture interne, cioè collegare Catania con Messina, Messina con Palermo,

Palermo con Agrigento per arrivare poi a Siracusa e Ragusa e ritornare a Catania e creare la S. Stefano di Camastra per arrivare, attraversando Nicosia, a Gela e, invece, di tutto questo non è stato fatto nulla e nel momento in cui facciamo una strada, di appena 13 milioni di euro, abbiamo lo scandalo che dopo una settimana dalla inaugurazione si ha un crollo, un cedimento!

Se ci fosse stato un Governo di centrodestra sarebbe successa una rivoluzione, una sollevazione popolare! Lo fa il centrosinistra ed è come se nulla fosse!

Allora, rispetto a tutto questo, Assessore, qui siamo veramente in una condizione in cui ci stanno lasciando in “brache di tela”.

E quello che vi ho detto vuole anticipare anche le misure del documento di programmazione economico-finanziaria che dovrebbe dire quale sia la strategia per le piccole e medie imprese; quale sia la strategia nel settore della sanità.

Nel settore della sanità, in cui oggi stiamo intervenendo, si vorrebbe intervenire per sanare 1 miliardo e 770 milioni di euro di buco o se vogliamo di debiti, a fronte di una qualità del servizio e delle prestazioni sanitarie che è rimasta al palo, è rimasta tale e quale a 5, 10 anni addietro.

Da qui a qualche tempo, Forza Italia lancerà una grande iniziativa ispettiva nei confronti dei pronto soccorsi siciliani. Noi andremo in tutti i circa 50 pronto soccorsi siciliani per denunciare lo stato in cui gli stessi si trovano nel momento in cui i malati, i pazienti, le persone in uno stato di emergenza si devono relazionare, ho vissuto indirettamente delle esperienze, sicuramente, negative.

Rispetto a tutto questo - e ritorno al tema - è chiaro che noi diciamo che si deve fare una pregiudiziale, ma lo faccio nella discussione generale perché su questo ritorneremo poi, vogliamo chiedere che il Governo soprasseda su questo.

Se non altro noi diciamo di guardare prima i numeri, di vedere il bilancio in entrata e in uscita, di guardare qual è l'aspetto finanziario, qual è l'impatto finanziario; vediamo come fronteggiare ciò che in questo momento stiamo pagando con le stesse somme, perché il rischio è che la rata di mutuo che dovremo andare a pagare la troviamo nella stessa fonte di finanziamento della precedente, del precedente mutuo di 953 milioni di euro, la stessa fonte di finanziamento per il trasporto pubblico locale, la stessa fonte di finanziamento per il trasporto marittimo, la stessa fonte di finanziamento per altre spese extra sanitarie, cioè con una stessa fonte di finanziamento, che non è di 300, ma è di gran lunga inferiore, noi vogliamo affrontare e fronteggiare una spesa, che è chiaramente insostenibile, con la medesima fonte di finanziamento.

Pertanto, rispetto a tutto questo noi non siamo favorevoli, siamo fermamente contrari, ma ci confronteremo nel corso dell'articolato.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Siragusa. Ne ha facoltà.

SIRAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, siamo di nuovo qua a parlare di un nuovo mutuo: se ne era parlato con Bianchi, se ne è parlato con Agnello e ora anche con lei, assessore Baccei.

Ormai siamo al mutuo ogni sei mesi e chissà quando sarà il prossimo, perché ormai già c'è voce che ci sarà anche un prossimo mutuo.

Fino a quando continueremo ad indebitare i Siciliani? Fino a quando continueremo ad assorbire quelle risorse che dovrebbero portare quel minimo di sviluppo di cui, in questo momento, la nostra Isola ha bisogno?

Continuiamo a gravare sull'IRPEF, sull'IRAP e leggo nell'articolato che si prevede che i tagli di spesa e i risparmi che ci saranno, intervenendo su partecipate, personale e quant'altro, verranno indirizzati per coprire le rate di questo mutuo, da qua al futuro.

Ormai la nostra Isola non ha più bisogno di questo. La nostra Isola ha bisogno che le risorse vengano dedicate per creare quelle situazioni che la possano far sviluppare, che la possano far migliorare e dovremmo cercare le risorse altrove; dovremmo cercarle in quelle imposte che lo Stato

non ci riconosce, in quei soldi che lo Stato continua incessantemente a riprendersi in maniera del tutto iniqua.

Cosa resterà della nostra Terra se continueremo a tassare e ad indebitare i nostri cittadini? Resteranno probabilmente soltanto le macerie e, continuando di questo passo, con il prossimo mutuo fra sei mesi rischieremo di indebitare anche quelle.

Ovviamente, noi siamo fortemente contrari e voteremo contro questo mutuo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Formica. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'anno scorso in Commissione 'Bilancio', in occasione di una delle prime discussioni che riguardavano l'accensione di un mutuo da un miliardo, 990 milioni, che era stata appunto proposta in quella sede, era stato detto – in quella sede e a sostegno della necessità di accendere quel mutuo – che serviva per pagare i creditori per 600 milioni della sanità e per altri 360 milioni, credo, i creditori degli enti locali.

E a fronte delle domande e delle richieste avanzate da noi, ad un certo punto il Direttore dell'Assessorato per la Sanità di allora, rispetto, ripeto, ai quesiti puntuali posti anche dal sottoscritto in quella Commissione – e cioè sul fatto se quel mutuo servisse a risolvere finalmente i problemi, pagando tutto ciò che era pregresso e metteva una pietra sopra anche per il futuro – ha dovuto rispondere, onestamente, nell'unica maniera che poteva e cioè che si trattava, allora, di un mutuo che serviva a coprire un *deficit* di cassa annuale e rispetto alla mia domanda di allora, se fra un anno ci saremmo trovati nella condizione di dover richiedere un altro mutuo, la risposta è stata: sì. E non poteva che essere sì.

E siamo a quest'anno e alla richiesta di un mutuo non più di un miliardo, ma di due, ora sceso a 1,7 miliardi, al doppio di quello che abbiamo contratto l'anno scorso.

Ora il quesito è: non è che è stata abolita la figura del Commissario dello Stato, perché se ci fosse stato questa richiesta non sarebbe stata neppure presentata?

Non era votabile, perché era una richiesta che certamente sarebbe stata cassata dagli Uffici del Commissario dello Stato e per le ragioni che ha detto l'onorevole Falcone, mancanza del Bilancio, mancanza del Bilancio pluriennale e per una ragione ancora più semplice: i mutui possono essere richiesti per investimenti.

Questo mutuo per quali investimenti serve? Posto che è stato detto, in maniera chiara, che si tratta di un mutuo che dovrebbe coprire un *deficit* di cassa e, per giunta, che si tratta di un mutuo che non va a coprire un *deficit* di cassa, che si è creato una volta e non si ripeterà più, ma che dovrebbe servire a coprire il *deficit* di cassa strutturale, cioè alla Regione mancano due miliardi all'anno, che è poi la quota di cofinanziamento del fondo sanitario che la Regione dovrebbe assicurare, ma non ha i soldi per farlo e, quindi, di volta in volta si ripresenterà, qui, per cercare di fare approvare un altro mutuo che è illegale e incostituzionale e, quindi, non è legittimo.

Un mutuo che impedirà per sempre a questa Terra di non svilupparsi, di poter pensare, sognare, immaginare di potere avere un domani migliore perché nella società della concorrenza che stiamo vivendo, ovviamente, non dico a livello internazionale, ma a livello nazionale, questa regione sarà sempre meno attrattiva di capitali perché nessuno verrà a investire in una regione dove pagherà più tasse perché, appunto, l'aumento dell'IRAP e dell'IRPEF graverà molto di più.

Quindi, stiamo affossando questa Terra per sempre e non per un progetto di sviluppo perché l'avessimo fatto per i fini istituzionali che sovrintendono all'accensione di mutui e, cioè, quello di costruire infrastrutture, potevamo sempre dire che stiamo indebitando questa Terra, ma per un domani migliore, per costruire infrastrutture, per renderla più competitiva, per renderla più attraente, invece, la stiamo indebitando per avere cassa, ma per fare che cosa?

Questo mutuo è figlio di una decisione del Governo nazionale che comportandosi nei confronti della Sicilia da *killer*, da bandito, da tagliagole, prima ci ha affamato, sottraendoci oltre due miliardi

di euro di trasferimenti, causando, quindi, la impossibilità di poter coprire le spese correnti, di pagare gli stipendi, di assicurare il cofinanziamento della Sanità.

Peraltro, questo finanziamento, che mentre per le altre regioni si attesta intorno al 40%, qui ci viene imposto al 50%, ci dice: “ti tolgo i soldi, me li tengo io, te li rubo, ma ora sai che facciamo? Per coprire le spese obbligatorie, sai che fai? Ti faccio stipulare un bel mutuo che pagherai in trent’anni, che ti impedirà per sempre di svilupparti e che ti affosserà e ti lascerà nella condizione di sottosviluppo in cui ti trovi e che io Governo nazionale, a guida PD, ho causato al Governo regionale, a guida PD.

E pensate un po’ il paradosso: quel Governo nazionale, a guida PD, che ha causato queste condizioni, che ci ha rubato queste risorse, assieme al Governo regionale, a guida PD, che non ha saputo opporsi a questo scippo, hanno il coraggio di dire che si tratta di un provvedimento urgente e improcrastinabile.

Quello che è - e finisco signor Presidente - veramente improcrastinabile è di mettere la parola fine a questo esperimento, perché è un esperimento che ha dimostrato in tutto e per tutto di non essere in grado di dare risposte a questa Terra.

Noi non possiamo accendere questo mutuo. Io lanciao un appello a tutti i colleghi, al di là del colore politico: fermiamoci! C’è una trattativa con Roma, prima Roma ci dia i soldi che ci ha rubato e poi se c’è da accendere una parte residua di mutuo lo faremo, ma non possiamo accendere il mutuo in maniera illegale, in attesa poi di una contrattazione che non ci sarà.

Questa è una vergogna a cui noi ci opporremo con tutte le nostre forze.

PRESIDENTE. E’ iscritto a parlare l’onorevole Cappello. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, durante questo dibattito che, molto probabilmente, sarà molto più breve di quello che la discussione merita, ho visto l’espressione dell’assessore Baccei piuttosto sorridente durante il ragionamento svolto dall’onorevole Falcone, forse è un segnale quello che vuole mandarci, nel senso, di prenderla a ridere.

Ma assessore Baccei, in ventuno giorni del suo assessorato abbiamo avuto un esercizio provvisorio ed ora un disegno di legge di un articolo composto da undici comma dove propone a quest’Aula e al latitante Crocetta, perché non so da quanti mesi non si vede in Aula, non si vede in Commissione ‘Bilancio’, forse non ha la faccia ed il coraggio di affrontare l’Aula e i siciliani perché potremmo dirgli che ancora una volta sta mettendo le mani nelle tasche di chi è stanco di pagare e continua a pagare.

Onorevole Formica, lei ha ragione, io condivido quanto da lei detto, ma mi chiedo chi dovrebbe fare questa trattativa. A chi dobbiamo mandare? Dobbiamo inviare persone per eleggere il Presidente della Repubblica, ma che ci va a fare? E’ questo il compito di un Presidente della Regione? Spendarsi per subire i *diktat* del suo partito ed eleggere l’ennesimo pulcinella a Roma?

Quando, invece, avrebbe dovuto partecipare a tutto quello che comporta la trattativa di cui lei ha parlato, dove ci hanno derubato di soldi e noi in cambio stiamo accendendo un altro mutuo regalandogli due miliardi euro, settanta milioni di euro all’anno. Ma di che stiamo parlando?

Ecco perché non viene, non ha la faccia, non ha il coraggio! Ed il suo assessore continua a sorridere! Allora facciamo una cosa, di quanto avete bisogno? Facciamo un referendum e facciamo una colletta, chiediamo ai siciliani di venire qui e vi facciamo dare un euro a testa, siamo cinque milioni, non è un problema, se i siciliani vogliono fare un sacrificio chiediamoglielo e lo faranno.

Io ai siciliani chiedo di non fare più figli perché li indebiterete per trent’anni ancora! Prima il mutuo da un miliardo l’anno scorso, ma quanti sono i debiti delle imprese? Quanti sono? Quantificatecelo? Ditecelo prima, metteteci nelle condizioni di capire se questa Regione andrà ancora a debito perché non ne possiamo più.

Si dice che il peso dell’anima sia di ventuno grammi, io penso che quella dei siciliani pesi ancora di più e lei l’avrà sulla coscienza, se lo ricordi.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Vinciullo. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, nell'annunciare il voto contrario del Nuovo Centro Destra a questo disegno di legge, tuttavia, volevo fare alcune osservazioni che possono in qualche modo racchiudere le importanti considerazioni che l'onorevole Cappello, l'onorevole Formica, l'onorevole Falcone e quanti dell'opposizione mi hanno preceduto, hanno avuto modo di esprimere.

Il primo problema: per quanto riguarda la copertura 2016-2017, credo continua ad esserci una difficoltà, però la relazione che è stata firmata dal nuovo Ragioniere generale, credo che possa in qualche modo supplire quelle che sono le considerazioni in senso opposto che io ritengo possono essere fatte.

Però c'è un problema serio, assessore, questo disegno di legge, qualora la maggioranza, il PD, quindi, gli altri partiti della coalizione decidessero di approvarlo, perché vedete, ogni volta, qui ci scateniamo sempre contro il Governo ed il Presidente Crocetta, però, dimentichiamo di dire che c'è una maggioranza, anzi, in questo momento, non mi pare che la maggioranza esista in Aula e, credo, assessore Baccei, che se si dovesse votare il passaggio non ci sarebbe nemmeno la possibilità per la maggioranza di sostenere il passaggio all'articolato.

Quindi, la invito a riflettere anche su questo prima di andare avanti, prima di vedersi bocciato questo passaggio che, come vede, non ha, assolutamente, in questo momento, l'avallo della sua maggioranza.

Il PD e gli altri partiti che compongono questa coalizione, al solito, si sottraggono al confronto, al solito, non vengono in Aula, quando lo fanno votano in maniera così, quasi nascosta, perché poi hanno la necessità di ritornare nei propri collegi e dire che sono stati contro il mutuo, dire che sono stati contro Crocetta, dire che sono stati contro questo Governo.

Perché il problema vero qual è? Non è qui un problema di mutuo, è un problema, innanzitutto, di esistenza di una maggioranza, di una maggioranza che ha vergogna del Governo che sostiene, di una maggioranza che ha vergogna dei provvedimenti portati in Aula e, di conseguenza, si nascondono per cercare di occultare la realtà.

Ognuno, poi, ritorna nella propria realtà locale e scopriamo che tutti i deputati della maggioranza sono contro Crocetta, anche se, poi, ieri sera, lo hanno eletto quale grande elettore per le prossime competizioni per l'elezione del Presidente della Repubblica, dimostrando, con quel voto, che la maggioranza ha dato, ancora una volta, la propria fiducia a questo Governo ed a questo Presidente.

Veda assessore, noi possiamo, se avete la maggioranza, se avete i numeri per fare passare questo disegno di legge, soggiacere di fronte alla forza bruta dei numeri, che - ripeto - non avete, non alla forza bruta dei ragionamenti perché non ragionate, non venite a questo scranno a dire cosa pensate di questo mutuo, non ci dite come vorreste risolvere i problemi della Sicilia e dei siciliani.

Credo, però, signor Presidente, colleghi, assessori, che sia fondamentale accompagnare questo disegno di legge con un ordine del giorno. Poco fa, l'onorevole Formica parlava delle ruberie che il Governo nazionale fa nei confronti della Regione siciliana, precedentemente, anche altri colleghi hanno avvertito la necessità di sollecitare con maggiore forza contrattuale nei confronti del Governo nazionale.

Veda, onorevole Turano, quello che sorprende è che questo Governo non riesce a farsi rispettare nemmeno dalla propria maggioranza, dopo che il ministro della sanità ha sbloccato 805 milioni di euro di fondi per la Regione siciliana, che ci sono dovuti in forza dell'articolo 20 della legge n. 67/1989; al ministero dello sviluppo economico continuano a tenere bloccati 805 milioni di euro che appartengono a questa Terra, a questa Regione, che appartengono ai siciliani. Stesso discorso dicasi per il 3%, che dovrebbe ammontare circa a 318 milioni di euro, che il Governo nazionale deve sempre alla Sicilia.

Poco fa, l'onorevole Formica ed anche l'onorevole Falcone hanno sottolineato come la percentuale di intervento dei siciliani sia la più alta di tutte in Italia, il 49% per pagare il sistema sanitario, quando altre Regioni pagano il 42%.

Bisogna, necessariamente, assessore, cercare di rimodulare questo accordo che è stato fatto, non ci possono essere regioni di serie 'A' e regioni di serie 'B'.

Nell'autorizzare, allora, questo mutuo, nel cercare di venire incontro a quelle che sono le richieste forti del Governo nazionale, però, a questi bisogna ricordare che la Sicilia non è una colonia, che la Sicilia non è una provincia dell'impero, che la Sicilia è una regione, fra le altre cose, a Statuto speciale che, in questo momento, oltre agli articoli 37, 38, oltre a tutta una serie di balzelli e somme che ci sono state sottratte, vanta, nel settore della sanità, ben un miliardo e 123 milioni di euro. Questo non può rimanere senza un riscontro, caro assessore.

Dobbiamo necessariamente cercare prima di approvare questo disegno di legge, accludere un ordine di giorno, che io adesso mi accingo a preparare insieme agli altri colleghi, affinché il Governo regionale si impegni a chiedere al Governo nazionale la restituzione di queste somme che ci devono che potrebbero, immediatamente, essere utilizzate per mettere a norme tutti gli ospedali della Regione siciliana, per acquistare macchine di alta specializzazione per quanto riguarda gli esami che i siciliani devono fare e questi 318 milioni di euro potrebbero essere utilizzati in parte per fare le assunzioni all'interno della Sanità, che noi attendiamo da anni, che il Governo nazionale ha bloccato per questa sudditanza che la Regione siciliana e il Governo hanno nei confronti del governo nazionale.

Dobbiamo con forza rivendicare queste risorse in maniera tale che queste, nel ridarci la dignità che ci spetta, siano utilizzate per fare partire l'economia della nostra Regione.

PRESIDENTE. Sono iscritti a parlare l'onorevole Figuccia e a seguire l'onorevole Cimino. Ha facoltà di parlare l'onorevole Figuccia.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi abbiamo appena terminato la conferenza stampa su un tema delicato che era quello della formazione professionale.

Più di tremila persone sono state buttate per strada. A questo si aggiungono gli operatori della forestazione, a questi si aggiungono i lavoratori precari e, invece, di trovare, da parte sua, assessore Baccei, che non è un siciliano e purtroppo si vede.

Perché, vede assessore, se lei fosse stato un siciliano e lei avesse avuto, come tutti i componenti di quest'Aula, un po' di cuore in questa vicenda, non avrebbe sicuramente costretto i siciliani a fare un altro mutuo, sarebbe andato a Roma e avrebbe chiesto che venissero restituiti quei torti fatti, che venisse restituito quello 'scippo' che è stato fatto, non avrebbe sicuramente consentito che ancora una volta potesse esserci un'ipoteca sulla testa dei nostri figli, sul futuro dei nostri figli, che stiamo ipotecando.

Le argomentazioni sono state testè riportate dai colleghi, quindi, io non mi dilungherò su questo. Voglio dirle soltanto una cosa: questa sera noi voteremo il passaggio all'articolato.

E' chiaro che l'Aula smentisce quello che il Governo vuole rappresentare. E' chiaro che lei, questo già l'ho detto, presto verrà commissariato dal suo Presidente della Regione. Per questo ci vorrà tempo. Questa sera, assessore, noi ci limiteremo a votare, però chiedo una cosa che possa rimanere agli atti, chiedo al Presidente dell'Assemblea che questa sera si possa votare per separazione, io chiedo che gli uomini che decideranno di votare a favore del mutuo stiano da una parte e quelli che ci accolleranno questa responsabilità possano stare dall'altra.

Questo è un momento storico le cui responsabilità sono sue, assessore, e di tutti quei deputati che sorridono, che sghignazzano da parte di questa maggioranza e che devono essere questa sera immortalati di fronte ai siciliani per una responsabilità che verrà attestata negli anni e che rimarrà ai nostri figli. Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Figuccia, però vede, le rispondo subito, non è che possiamo fare i regolamenti come vogliamo noi. Nessuno qui stabilisce i regolamenti! Ritengo tutto importante e la serietà di un'Assemblea si vede anche da come si applica il Regolamento.

E' iscritto a parlare l'onorevole Cimino.

CIMINO. Rinuncio.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non essendoci altri iscritti a parlare e a meno che il Governo non voglia intervenire, dichiaro chiusa la discussione generale, non senza ricordare che il termine per la presentazione degli emendamenti, che ricordo devono riguardare l'emendamento sostitutivo di riscrittura, l'1R, è fissato per martedì alle ore 11.00.

CORDARO. Possiamo fissarlo per le ore 12.00?

PRESIDENTE. Accolgo la richiesta dell'onorevole Cordaro.

Pertanto, ribadisco che il termine per gli emendamenti all'1R, di cui è stata distribuita copia prima, è fissato per martedì alle ore 12.00.

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

(Vive proteste dei deputati del Movimento Cinque Stelle)

CIANCIO. Chiedo la verifica.

PRESIDENTE. E' già approvato il passaggio all'esame degli articoli!

FIGUCCIA. È nullo!

CIANCIO. Venduto!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 27 gennaio 2015, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Disposizioni in materia di pagamento dei debiti della pubblica amministrazione". (n. 875/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Dina

- 2) - "Disposizioni in materia di personale delle Camere di Commercio, industria ed artigianato. Fondo di quiescenza". (n. 905/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Mangiacavallo

III - Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143 del Regolamento interno, dell'interrogazione:

N. 1809 - “Iniziative finalizzate a una rivalutazione del progetto 'Sicilian Factory' nell'ambito delle misure per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati.”

(19 febbraio 2014)

ALONGI

IV - Discussione dei disegni di legge:

- 1) “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali’”. (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 2) “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

- 3) “Modifiche della legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione”. (nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A)

Relatore: on. Cracolici

V - Discussione della mozione:

N. 156 - Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato.

(24 luglio 2013)

CORDARO – MICCICHE’ – CLEMENTE – ANSELMO –
GERMANA’

VI - Discussione della mozione:

N. 294 - Iniziative urgenti per una corretta gestione dei flussi migratori verso la Sicilia.

(23 aprile 2014)

VENTURINO – CIMINO – MARZIANO – RAGUSA – CIRONE

VII - Discussione della mozione:

N. 233 - Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. – VINCIULLO

VIII - Seguito della discussione della mozione:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO – CLEMENTE

IX - Discussione della mozione:

N. 286 – Rimozione del Segretario generale della Presidenza della Regione siciliana.

(26 marzo 2014)

CIACCIO - CANCELLERI - ZAFARANA - PALMERI -
CAPPELLO - TANCREDI - CIANCIO - FERRERI -
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI -
LA ROCCA - ZITO - GRECO G.

La seduta è tolta alle ore 17.27

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO 1

Interpellanza

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che nel mare di criticità che colpisce il settore della formazione professionale siciliana, che tutt'ora versa nella più assoluta incertezza dell'applicazione delle norme e delle soluzioni prospettate, nel tentativo di trovare adeguati strumenti e risorse finanziarie in favore di un migliaio di esuberanti, si è passati all'applicazione dei contratti di solidarietà che obbligano i lavoratori ad ulteriori sacrifici economici (procedura, questa, avallata dall'attuale Governo regionale) per effetto dei tagli ai finanziamenti;*

considerato che:

nel tentativo di salvaguardare dal licenziamento gli operatori della formazione siciliana è stato avviato un tavolo di trattative che vede impegnati, per l'appunto, il Governo regionale, le organizzazioni sindacali e gli stessi lavoratori al fine di pervenire alla stipula di contratti di solidarietà a favore di questi ultimi, quale misura di sostegno al reddito;

tuttavia, nel CCNL applicabile agli operatori della formazione professionale Regione siciliana, e per quei lavoratori rimasti senza incarico, è prevista solo ed esclusivamente la mobilità nonché la successiva ricollocazione all'interno e/o all'esterno della formazione professionale (CCNL 1994/97 art. 26), prevista anche dal l.r. 25/1993, art 2-bis, che testualmente recita: 'L'Assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione è autorizzato ad attuare, per il personale di cui al comma 1, rimasto totalmente privo di incarico, i processi di mobilità previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro degli operatori della formazione professionale';

visto che:

sono circa 2500 i lavoratori della formazione in contratto di solidarietà difensiva, istituto che non è applicabile nel settore della formazione professionale in Sicilia, stante il succitato CCNL per cui è prevista esclusivamente l'applicabilità della mobilità nonché la successiva ricollocazione ex art. 2 bis l.r. 25/1993;

il contratto di solidarietà, con tutta evidenza, condurrà al licenziamento del lavoratore al momento della scadenza dello stesso nel caso in cui, come è molto probabile, l'amministrazione regionale, unica committente, non provveda a finanziare nuove attività corsuali per gli enti dei quali i suddetti operatori sono dipendenti;

per conoscere quale sia il motivo per il quale non procedano all'attuazione della suddetta legge e non procedano ad attivare immediatamente i processi di mobilità come previsto dalla legge regionale 25/93 sì da salvaguardare i livelli occupazionali del personale rimasto privo di incarico e consentire il ricollocamento all'interno o all'esterno del settore della formazione professionale, come previsto dall'allegato 12, punto 3, del ccnl 2011/2013, che recita '.....al fine di individuare le condizioni di una nuova collocazione dei lavoratori anche in altre attività, anche all'esterno del settore della F.P'.» (242)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO - MANGIACAVALLLO
ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO
FOTI - FERRERI - PALMERI - LA ROCCA - CAPPELLO

Mozioni

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

l'opera di razionalizzazione della spesa pubblica portata avanti negli ultimi anni ha colpito in maniera determinante il settore sicurezza, causando disagi notevoli sia per le forze dell'ordine, costrette ad agire in una permanente carenza d'organico, che per i cittadini, penalizzati sul fronte della sicurezza e dell'ordine pubblico;

negli ultimi tempi la 'percezione' della sicurezza è diminuita in maniera esponenziale anche sulle tratte ferroviarie della nostra Regione a seguito dei ripetuti episodi di violenza perpetrati ai danni del personale ferroviario;

la recrudescenza di tali fenomeni è sicuramente legata al notevole ridimensionamento delle postazioni di polizia ferroviaria presenti sulle dorsali principali;

considerato che:

nello specifico per ciò che riguarda le dorsali Messina-Siracusa e Messina-Palermo, la postazione di Messina - pur se 'coperta' H24- è spesso occupata in interventi esterni rispetto alla sede ferroviaria;

le postazioni di Barcellona, Sant'Agata Militello, Termini Imerese e Siracusa sono attive solo nella fascia anti-meridiana;

visto che con la nota n. 559/A/1/131.4.1/2701 si comunica ai questori la necessità di procedere alla 'soppressione di 73 fra sottosezioni e posti Polfer, l'elevazione di 13 presidi, il declassamento di altri 20 ed una diversa articolazione dei compartimenti';

ritenuto che tale misura non apporterà significativi risparmi per il fatto che le strutture e le utenze delle postazioni sono a carico delle Ferrovie dello Stato,

impegna il Governo della Regione

ad adottare misure urgenti finalizzate a mantenere e semmai ampliare le postazioni di POLFER presenti sulle tratte ferroviarie siciliane, in considerazione dell'effettivo mancato risparmio che la soppressione di queste ultime causerebbe e della funzione di deterrente che il mantenimento in attività di tali presidi sul territorio rivestirebbe, sempre al fine di scongiurare il ripetersi di ulteriori episodi di violenza nei confronti del personale ferroviario e dei passeggeri.» (389)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO - MANGIACAVALLO
ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO
FOTI - FERRERI - PALMERI - LA ROCCA - CAPPELLO

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesse che:

il piano regionale trasporti prevede 'un aeroporto nell'area costiera del messinese collegato con l'autostrada Me-Pa';

nel 2008 il Consiglio provinciale di Messina ha approvato il progetto definitivo del quadro conoscitivo e propositivo relativo alla redazione del piano territoriale provinciale che prevede anche la realizzazione di un aeroporto nella zona della Valle del Mela, tra i Comuni di Barcellona Pozzo di Gotto e Milazzo;

nel 1999 venne realizzato uno studio di fattibilità comprendente l'analisi della mobilità a livello regionale, la stima della domanda passeggeri e merci ed ipotesi di espandibilità, l'analisi economico-finanziaria dell'intervento e la valutazione di impatto ambientale;

i comitati territoriali costituiti per chiedere la realizzazione di un aeroporto nella zona della valle del Mela hanno finora raccolto 83 mila firme a sostegno del progetto;

nel corso dell'anno 2014 i consigli comunali di Barcellona Pozzo di Gotto, Milazzo (città direttamente interessate dall'opera), Patti, Torregrotta, Terme Vigliatore, Montalbano, Basicò, Falcone, Tripi, Condrò, Montagnareale e Librizzi hanno approvato un ordine del giorno per chiedere la realizzazione dell'opera;

considerato che:

diversi gruppi privati, italiani e stranieri, hanno manifestato l'interesse a progettare, costruire e gestire un aeroporto nella zona della valle del Mela;

esiste un indubbio interesse per la Regione siciliana a partecipare, anche economicamente, alla realizzazione e alla gestione di un aeroporto nella Valle del Mela che diventerebbe volano essenziale di tutte le attività turistiche e dell'intera economia della provincia di Messina;

la provincia di Messina possiede il 32% del totale regionale delle strutture alberghiere ed extralberghiere, per un numero complessivo di oltre 30mila posti letto;

la provincia di Messina è leader in Sicilia, sia come numero di posti letto sia come arrivi e presenze turistiche;

le Isole Eolie, dichiarate patrimonio dell'umanità, costituiscono un fondamentale polo turistico e legittimamente rivendicano di poter essere raggiunte più facilmente;

la zona dei Nebrodi racchiude la più grande area protetta siciliana e può vantare straordinarie attrattive naturalistiche e culturali;

dalla stessa città di Messina non è agevole raggiungere il pur vicino aeroporto di Reggio Calabria;

rilevato che:

la realizzazione di un aeroporto in provincia di Messina costituirebbe uno straordinario volano per il turismo, con indubbe ricadute da un punto di vista economico ed occupazionale, diretto e indiretto;

la realizzazione di un aeroporto nella zona della Valle del Mela favorirebbe il processo di mobilità e trasporti in un'area da sempre marginalizzata, ma che possiede grandi potenzialità di sviluppo economico in considerazione della presenza sul territorio di aziende florovivaistiche e agroalimentari,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere tutte le iniziative necessarie a sostenere attivamente la realizzazione di un aeroporto di 3° livello nella provincia di Messina, tra i Comuni di Milazzo e Barcellona Pozzo di Gotto, e favorire così il suo rilancio turistico, economico ed occupazionale.» (390)

LACCOTO - BARBAGALLO - GUCCIARDI - VULLO

«L'Assemblea Regionale Siciliana

preMESSO che:

dal 1° ottobre 2014 Alitalia ha tagliato molte tratte da e per gli aeroporti di Palermo e Catania;

la stessa compagnia di bandiera ha soppresso i voli diretti per Malpensa, Bologna, Torino e Venezia;

la compagnia aerea low cost 'Air One', che operava dagli aeroporti di Catania e Palermo, è stata chiusa;

la Compagnia aerea low cost 'Meridiana' ha tagliato molte tratte dalla Sicilia agli aeroporti del Nord Italia come Torino e Bologna;

altre compagnie low cost, come 'Volotea' e 'Blue Express', hanno annunciato la cancellazione di diverse tratte verso Genova, Milano e Venezia;

dall'aeroporto di Catania si parte solo per Milano Linate, Roma e Napoli, mentre tutte le altre destinazioni sul territorio nazionale sono state drasticamente tagliate;

dall'aeroporto di Palermo, per determinate destinazioni come Milano Linate, l'Alitalia agisce pressoché in regime di monopolio utilizzando spesso vettori più piccoli con aggravio considerevole di costi del biglietto a carico dei passeggeri;

considerato che:

i viaggiatori siciliani sono stati oltremodo penalizzati dal taglio di molte tratte da e per gli aeroporti di Palermo e Catania;

la diminuzione delle tratte influisce negativamente sulle politiche di sviluppo turistico;

il taglio drastico di molte tratte ha influito sul sensibile aumento dei costi dei biglietti aerei;

ritenuto che non è stato reso operativo l'atto di indirizzo approvato dall'Assemblea regionale siciliana (ordine del giorno n. 15, approvato nella seduta n. 26 del 12 marzo 2013) per assicurare alla Sicilia, così come avviene in Sardegna, la continuità territoriale, cioè l'istituto europeo che permette di fissare tariffe aeree agevolate e fisse per i residenti e non solo,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere tutte le iniziative necessarie per diminuire i prezzi dei voli aerei dalla Sicilia;

a rendere operativo l'atto di indirizzo approvato dall'Assemblea regionale siciliana sulla continuità territoriale per i voli aerei in modo da offrire, così come per chi vola dalla Sardegna, una tariffa onerata agevolata per coloro che sono residenti in Sicilia, oltreché per determinate categorie, come studenti o disabili;

ad attivarsi per convocare un tavolo tecnico tra il Ministero dei trasporti, la Regione e l'Enav per determinare le tratte a cui applicare le tariffe agevolate.» (391)

LACCOTO - BARBAGALLO - PANARELLO - GUCCIARDI

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che il Governo nazionale ha imposto con il decreto ministeriale n. 66/2014, ai comuni la cui sede si trova ubicata ad una altitudine non superiore a 600 metri dal livello del mare, la riscossione dell'IMU sui terreni agricoli;

rilevato che lo stesso decreto impone la decurtazione degli stanziamenti da parte del fondo di compensazione comunale, mettendo così a rischio gli equilibri di bilancio di quei comuni soggetti ai trasferimenti ridotti, decreto pubblicato sul supplemento ordinario n. 95, G.U.R.I. n. 284, del 6 dicembre 2014;

considerato che:

la coltivazione dei terreni montani è anche uno strumento di manutenzione del territorio che contribuisce, con la cura dei terreni, a salvaguardarli dal rischio idro-geologico e dal rischio incendi boschivi e non di sicuro un'attività imprenditoriale agricola;

fino al 1° dicembre 2014, infatti, i terreni situati nei comuni montani ed in quelli parzialmente montani, con un'altitudine superiore a 400 metri dal livello del mare, erano esenti in tutto o in parte dall'imposta sugli immobili e già facevano fatica ad essere coltivati;

atteso che:

la Costituzione italiana tutela il risparmio, mentre l'IMU sui terreni agricoli montani diventa un vero e proprio esproprio della proprietà privata;

il taglio delle risorse finanziarie, previsto dal decreto n. 66/2014 del Governo nazionale, grava soprattutto sui comuni ed è insostituibile per la sua entità, avendo la consapevolezza che il mondo agricolo non è assolutamente in grado di pagare ulteriori tasse,

impegna il Governo della Regione

ad assumere iniziative, con l'urgenza dovuta, presso il Governo nazionale per l'annullamento dell'IMU per i territori agricoli montani, considerando che la data di scadenza del pagamento, per l'intero anno 2014, è stata fissata al prossimo 26 gennaio, tenendo conto altresì che far pagare l'IMU ai proprietari di terreni agricoli montani sarebbe un colpo mortale all'agricoltura siciliana, da parecchi anni già in crisi, e scongiurare così il serio rischio che, con l'accrescimento della pressione fiscale, i terreni in questione possano essere abbandonati.» (392)

PAPALE - FALCONE - ASSENZA - FIGUCCIA - GRASSO
MILAZZO G. - SAVONA - BARBAGALLO - ASSENZA
LA ROCCA RUVOLO - FORZESE - GRECO G. - ARANCIO

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessato che con gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, e l'articolo 13 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214, è stata disciplinata l'imposta municipale propria IMU compresa quella per i terreni agricoli. Con vari e altalenanti provvedimenti successivi, lo Stato ha predisposto una serie di limitazioni a questa imposta escludendo con l'ultimo provvedimento del 2014, dalla applicazione di essa i terreni siti nei comuni quotati al di sopra dei 600 metri slm;

premessato ancora che a seguito dell'norme di cui sopra i terreni agricoli sono soggetti a IMU con aliquota ordinaria deliberata dal Comune e con aliquota variabile dal 4,6 per mille al 10,6 per mille. Il calcolo viene effettuato come di seguito: per i terreni agricoli si adotta un coefficiente di rivalutazione del 25% ed il moltiplicatore 135. Il calcolo dell'imponibile è: Reddito dominicale per 1,25 per 135; a questo imponibile si applica l'aliquota deliberata. Una riduzione è prevista per i coltivatori diretti ed imprenditori agricoli che beneficiano di una riduzione del moltiplicatore che viene portato a 75;

considerato che, nonostante le limitazioni di cui sopra, tutte le organizzazioni sindacali del comparto agricolo hanno lanciato un grido di allarme nella considerazione che il risultato del calcolo come sopra previsto avrà effetti devastanti sulle imprese agricole, lamentando il fatto che non si può accettare un aumento di cinque volte delle tasse ad aziende che, defatigate dalla concorrenza sleale dei paesi rivieraschi del Mediterraneo, non potranno certamente sopportare questo ulteriore balzello con il rischio della chiusura di tantissime di esse;

osservato che quintuplicare la tassazione in agricoltura significa mettere fuori mercato più di 200 mila imprese in Italia, la maggioranza delle quali è sita nelle regioni più deboli come la nostra;

ritenuto che l'agricoltura ha un valore strategico per la ripresa del Paese e della nostra Regione in particolare;

accertato che così come strutturata la tassa è stata considerata dall'ANCI, a cui ha fatto eco la posizione del TAR Lazio che ne ha sospeso l'applicazione, una profonda iniquità che non trova giustificazione alcuna in quanto non contribuirà ad arricchire lo Stato ma continuerà ad impoverirlo,

impegna il Governo della Regione

ad attivare ogni iniziativa, nei confronti dello Stato centrale, finalizzata a rivedere l'impatto dell'IMU su tutto il comparto agricolo sia sui terreni agricoli che sui fabbricati rurali strumentali all'attività di coltivazione o di allevamento.» (393)

D'ASERO - FONTANA - ALONGI - CASCIO F.
GERMANA' - LO SCIUTO - VINCIULLO